Le torri medioevali di Pereto (L'Aquila)

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

Il paese di Pereto (L'Aquila) si sviluppa intorno ad un nucleo abitato, sorto in epoca medioevale; oggi di questo insieme sopravvivono alcune testimonianze (mura, torri, porte e archi). Al fine di censire quanto oggi esiste di questo nucleo è nata una ricerca.

Uno degli obiettivi è stato quello di localizzare le torri, fotografarle, descriverle e catalogarle.

Nella definizione di torre si pensa, in genere, ad un parallelepipedo in muratura che si erge verso l'alto. Nel caso del paese di Pereto, fatta eccezione per le tre torri del castello, le altre sono espansioni verso l'esterno delle mura medioevali ed in alcuni casi degli spigoli che modificano il percorso della cinta muraria.

Sono stati ricercati manoscritti e fotografie storiche[1] per analizzare il complesso oggetto di analisi. Il risultato dell'indagine è la presente pubblicazione che raccoglie i materiali relativi alle torri del paese.

Per censire le torri rintracciate è stata compilata per ognuna una scheda.
A corredo sono state inserite fotografie attuali o realizzate anni indietro, al fine di mostrare lo stato in cui si trovavano i manufatti analizzati.

Le torri che sono state oggetto di parziale ristrutturazione sono state visitate e fotografate per individuare particolari utili alla ricerca.

Nelle descrizioni riportate nelle schede uno degli obiettivi è stato quello di individuare dei particolari che dimostrassero il collegamento della torre con le mura del paese, ovvero se queste furono realizzate insieme alle mura.

---

[1] Alcune foto storiche, presentate in questa pubblicazione, sono state realizzate dalla cooperativa Fonte Danese. Da segnalare che alcune fotografie delle mura e delle torri, prima dei restauri avvenuti dal 1968 in poi, sono state inserite nella pubblicazione, Basilici Massimo, *Il castello di Pereto: 1967 – 2007*, edizioni Lo, 2012.

Allo stato attuale non sono localizzabili le torri nel lato Nord-Ovest dell'abitato medioevale in quanto alcune di queste sono state sventrate o inglobate in abitazioni e quindi non si trovano tracce. È probabile che con ulteriori rinvenimenti sarà possibile localizzarle e ricostruire l'abitato medioevale di Pereto.

Ringrazio per alcune fotografie o la disponibilità a visitare alcune delle torri oggetto di analisi:
- Aldo Maria Arena;
- Mario Camerlengo;
- Gabriella De Santis;
- Angelo Giammarco;
- Alessandro Ippoliti;
- Giovanni Meuti;
- Gabriella e Maria Pelone;
- Rosetta Pelone;
- Pietro Staroccia;
- Sandro Ventura.

Massimo Basilici

Roma, 25 ottobre 2012.

Note per questa pubblicazione

In copertina è riportata un'immagine della torre ellittica; in secondo piano si nota il mastio.

Le torri

Per posizionare le torri rintracciate è stato utilizzato il foglio catastale numero 11 del comune di Pereto. Ogni torre è stata contrassegnate con una lettera; nell'elencazione non è stato seguito un ordine. Il risultato della mappatura è riportato nella Figura 1.

A fronte di questa mappatura il titolo di ogni scheda è formato dalla lettera riportata nella Figura 1, seguito dal nome conosciuto della torre.

Legenda della locazione catastale

numero	riferimento
A	Mastio
B	Torre di Nord-Est
C	Torre di Nord-Ovest
D	Torre ellittica
E	Torre di Porta di castello
F	Torre della *rua*
G	Torre Maccafani 1
H	Torre Maccafani 2
I	Torre di Porta di Matticca
J	Torre *de iu buciu*
K	Torrione
L	Torre Ranati
M	Torre della chiesa di San Giorgio
N	Torre sotto la chiesa di San Giorgio
O	Torre dell'*edera*
P	Torre della Porta delle piagge

Locazione catastale

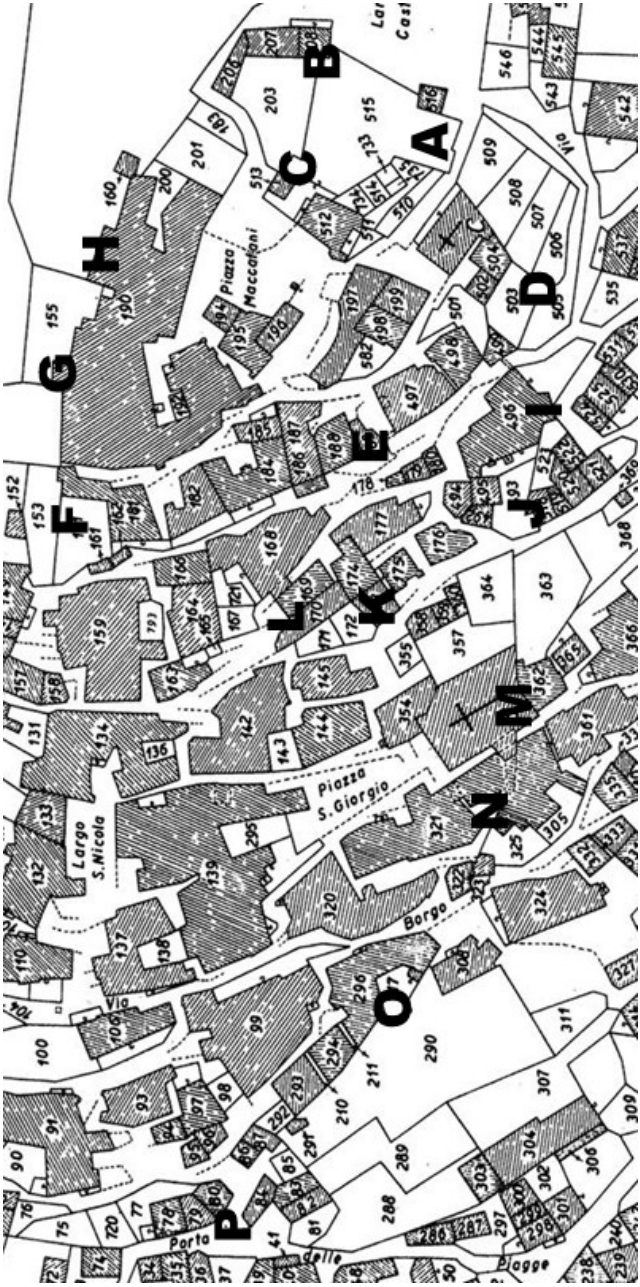

Figura 1 – Locazione catastale

A - Mastio

Figura 2 – Mastio, lato Est

Si affaccia su *Largo castello*. È la torre principale del castello,[2] il punto più alto del complesso medioevale; dalla sommità è possibile una panoramica a 360 gradi. I tre lati del mastio guardano a:

- Est, la *Torretta*;[3]
- Sud, il santuario della Madonna dei Bisognosi;
- Ovest, la *Piana del Cavaliere*.

Nel 1967 quando fu acquistato dall'attuale proprietario, tutti i piani erano crollati a causa delle incurie. In Figura 3 è riportata una fotografia del mastio negli anni Sessanta, ovvero prima dei restauri.

Anticamente era composto da tre piani a partire dal livello dove si trova la porta di accesso in quota (*porta del mastio*),[4] collegati da una scala a chiocciola in pietra. Un piano si trovava sotto il livello della porta di accesso, a livello del cortile, e vi si accedeva mediante una scala. Al di sotto di questo piano si trovavano due piani accessibili mediante botole. Vista la presenza di camini nei piani e relative canne fumarie, la costruzione era un'abitazione.

Le pietre esterne che lo compongono sono ben scalpellate ed ordinate per file parallele.

Allo stato attuale è un'abitazione con la cucina, il salone e le stanze. La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da una piattaforma su cui è installato un gruppo di parafulmini.

Per accedere alla torre, oltre la porta posta in quota, con i lavori di ristrutturazione 1968-1975 sono state aperte due porte. Una a livello del giardino interno, che permette l'accesso ad una stanza, ed una posta lungo la scalinata che dal cortile esterno conduce al portone del castello; questa apertura permette l'acceso al vano ricavato come cucina.

---

[2] Per ulteriori dettagli sul castello di Pereto e la sua storia vedi Basilici Massimo, *Peritum, il castello*, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2007.

[3] Uno dei punti estremi di Pereto, situato a Sud-Est del territorio.

[4] Per ulteriori dettagli su questa ed altre porte del paese di Pereto vedi Basilici Massimo, *Le aperture medioevali di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, 2012.

Figura 3 – Mastio, anni Sessanta

Al mastio confluiscono due mura del castello; analizziamo gli agganci (esterni ed interni) di questa torre con le due mura. In Figura 4 e Figura 5 sono mostrati gli agganci con il muro che collega lo stesso con la torre di Nord-Est. Si nota che il muro non si innesta con la torre, bensì poggia su questo.

Figura 4 – Mastio, aggancio muro Est, esterno

Figura 5 - Mastio, aggancio muro Est, interno

Analogamente la parte di muro Sud-Ovest del castello poggia sul mastio; si ha evidenza di ciò nella Figura 6, in cui si nota una riga verticale che separa il mastio dal muro. La stessa situazione è presente all'interno; in Figura 7 si nota che il muro di cinta è staccato dal mastio. Questo ci induce a pensare che prima fu realizzato il mastio e successivamente furono realizzati i muri che lo collegano alle altre due torri.

Figura 6 – Mastio, aggancio muro Ovest, esterno

Figura 7 – Mastio, aggancio muro Ovest, interno

B – Torre di Nord-Est

Figura 8 – Torre di Nord-Est, lato Est

È la seconda torre, per dimensioni, del castello. Si affaccia su *Largo castello*. Con i due lati esterni guarda a:

- Nord, il *Morrone rossu*;
- Est, la mulattiera che porta a Camposecco.

Anticamente era composta da tre piani a partire dalla porta che si trova internamente al giardino; questi piani erano accessibili mediante scale in legno. Un piano si trovava sotto la porta e probabilmente era accessibile mediante una botola.

Dai lavori di restauro del 1968-1975 sono stati ricavati vari piani in questa torre, visto che erano crollati. I primi quattro piani sono adibiti a foresteria ed accessibili ora solo da fuori il castello. Gli ultimi due piani sono accessibili solo dall'interno del castello. La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da una piattaforma.

Le pietre esterne che lo compongono non sono ben scalpellate e non ordinate per file parallele.

La torre aveva due aperture, una sita all'interno del giardino, rialzata rispetto al livello del terreno. Un'altra si trova sulla verticale a questa porta, due piani sopra (in Figura 9 sono riportate entrambe le porte). Questa porta si raggiungeva attraverso la scala in pietra che dal cortile interno raggiungeva questa torre. In Figura 9 si nota a destra dell'immagine la scala, rovinata dal tempo, utilizzata per raggiungere questa apertura in quota.

Attualmente si trova altra un'apertura in pietra presente sopra la cisterna, sulla faccia Ovest della torre. Questa apertura, realizzata con i restauri iniziati nell'anno 1968, fu aperta per rendere accessibile ed abitabile la torre, per i primi piani, accedendo dall'esterno del castello.

La torre è agganciata con i due muri del castello (vedi Figura 10 e Figura 11), quindi la torre fu costruita quando furono innalzati i muri laterali del castello.

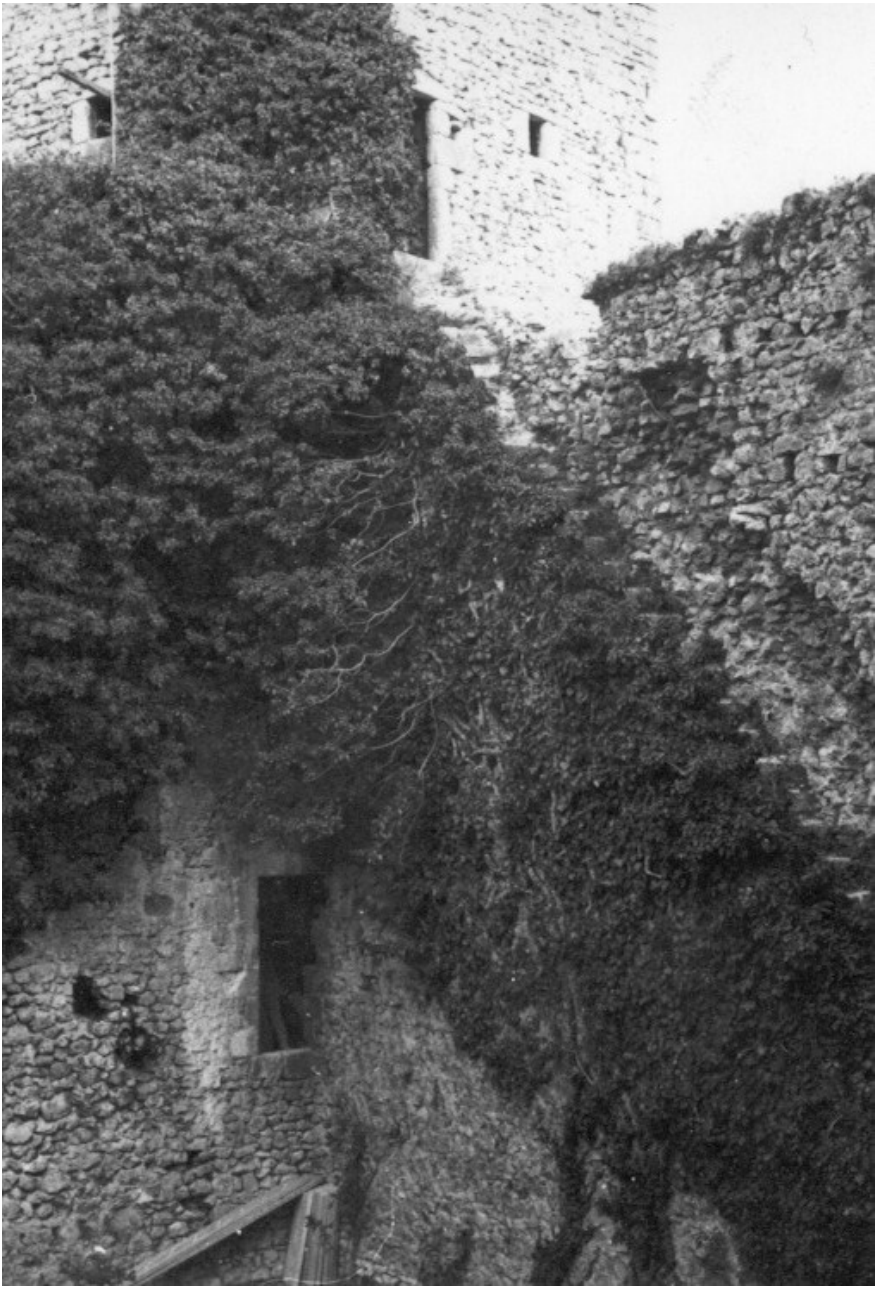

Figura 9 – Torre di Nord-Est, anni Sessanta

Figura 10 – Torre di Nord-Est, aggancio Sud

Figura 11 – Torre di Nord-Est, aggancio Ovest

C - Torre di Nord-Ovest

Figura 12 - Torre di Nord-Ovest, lato Est

È la torre più piccola del castello. Si affaccia su *Piazza Maccafani*. Le facce della torre sono rivolte verso l'interno del paese.

Questa torre non presentava alcuna apertura per accedervi dal basso. Con i lavori di ristrutturazione del 1968-1975 è stato realizzato un arco in pietra, a livello del giardino interno, per accedere al piccolo spazio presente che oggi è utilizzato come ripostiglio. Non si comprende di quanti piani fosse composta; non aveva delle finestre, sicuramente aveva delle travature in legno.

Ha una piattaforma a livello superiore con un parafulmine. La torre non presenta merli. Le pietre esterne che lo compongono sono ben scalpellate ed ordinate per file parallele.

Da segnalare che nella facciata Est, prima dei restauri del castello, a livello del terreno si trovava un buco, realizzato in modo rozzo, che permetteva l'acceso alla torre. Il vano a cui si accedeva era utilizzato come latrina dalla gente del luogo.

In Figura 13 è riportata una cartolina illustrata, anni Cinquanta, che mostra lo stato delle tre torri del castello. In particolare il mastio è il più danneggiato dai fulmini e dalle acque meteoriche.

Figura 13 - Cartolina illustrata, anni Cinquanta

Nella Figura 14 e Figura 15 si nota che la torre è agganciata con il recinto del castello.

Figura 14 – Torre di Nord-Ovest, aggancio Est

Figura 15 – Torre di Nord-Ovest, aggancio Sud

D - Torre ellittica

Figura 16 - Torre ellittica, lato Est

È situata su *via della Montagna*, a destra di *Porta di Matticca*. Non è abitata come torre, sia per le dimensioni ridotte, sia per la posizione. È l'unica torre di tutto il complesso murario ad avere una forma diversa: è semi ellittica, ovvero una parte di torre, quella interna, manca (vedi Figura 17) e quindi non poteva essere adibita ad abitazione. Probabilmente fu realizzata per svolgere altre funzionalità rispetto alle altre torri del paese.

Figura 17 - Torre ellittica, parte interna

Attualmente ha un finestra, non ha scale o piani interni.
Non ha una piattaforma nella parte alta. La torre oggi presenta una merlatura rifatta con i restauri dell'anno 2002. In Figura 16 e Figura 17 è mostrata la torre con i merli ricostruiti.

Figura 18 - Torre ellittica, anni Sessanta

In Figura 18 è riportata la torre come si presentava negli anni Sessanta.

Le pietre che la compongono non sono ben scalpellate e non sono ordinate per file parallele.

La torre è agganciata ai due muri laterali, segno che fu realizzata quando questi furono innalzati. Presenta una feritoia verso Est ed una verso Sud, parzialmente distrutta.
Alla base presenta una scarpa, composta di pietre più scure rispetto alla parte superiore.

E - Torre di Porta di castello

Figura 19 - Torre di Porta di castello, lato Est

È la torre posta a guardia di *Porta di castello*. Non presenta merlature; la sommità è ricoperta da un tetto di tegole. Allo stato attuale la parte supe-

riore è adibita ad abitazione, ovvero l'ultimo e penultimo piano. A livello di *Porta di castello* vi è un'apertura per accedere ad una cantina (vedi Figura 19), mentre un'altra cantina si trova a livello inferiore. La parte alta della torre fu abbattuta nel 1915 dal Genio a seguito del terremoto del 13 gennaio 1915.

Figura 20 - Torre di Porta di castello, lato Sud

Le pietre che la compongono sono ben scalpellate ed ordinate per file parallele (vedi Figura 20).

La torre presenta una feritoia sulla faccia che guarda *Porta di castello* (vedi Figura 19) ed una diametralmente opposta (vedi Figura 21). Sui tre lati della torre si trovano aperture (porte e finestre) posticce.

Figura 21 - Torre di Porta di castello, aggancio lato Ovest

Analizzando la Figura 21 si nota una fenditura tra la torre e le mura: la torre non è agganciata al muro. Un'evidenza che la torre non fosse stata progettata con la cinta medioevale si trova sul lato Est. Analizzando le pietre dello spigolo della torre (vedi Figura 22) e le pietre dei montanti di *Porta di castello* (Figura 23) si vede che sono state posizionate con due diverse tecniche murarie.

Figura 22 - Torre di Porta di castello, spigolo Sud-Est

Figura 23 - Porta di castello, montante di sinistra

Tra le pietre dello spigolo della torre vi è uno strato di almeno 1 cm di malta, mentre nel montante di *Porta di castello* lo spazio tra le pietre è così piccolo che sembra non esserci la malta.

Il montante di sinistra ci fornisce un altro spunto. Se i due montanti di *Porta di castello* sono stati posizionati utilizzando la stessa tecnica di costruzione, ovvero le pietre corte sono alternate a pietre lunghe, si nota che la pietra lunga del montante di sinistra (quella al centro della Figura 23) dovrebbe avere la dimensione di 59 cm; di questi solo 28 escono fuori, un pezzo della pietra si trova all'interno del muro della torre. Questo ci induce a pensare che prima fu costruito il muro di cinta e successivamente fu realizzata la torre.

Figura 24 - Torri lato Nord

F - Torre della *rua*

Di questa costruzione allo stato attuale non vi è traccia. La conformità del terreno, i muri che sostengono attualmente un piazzale e la posizione fanno presupporre l'esistenza di una torre posta all'angolo della cinta muraria nella particella 141 del foglio catastale 11, in località *la rua*, attuale *Via Isonzo*.

Il manufatto si troverebbe all'intersezione del muro proveniente da *Porta di castello* e le mura provenienti dal castello. Sarebbe stata la torre più ad Ovest del rione *Castello*.

Da segnalare che questa probabile torre ha seguito le sorti di altre torri poste più ad Ovest dell'abitato medioevale, ovvero è stata abbattuta.

G - Torre Maccafani 1

Era di proprietà della famiglia Maccafani, in quanto facente parte del prolungamento verso Ovest del palazzo di questa famiglia.[5] È la torre più a Nord della cinta muraria.

La sommità è ricoperta da un tetto di tegole. Composta da tre livelli più il tetto. I due livelli sotto il tetto sono utilizzati come abitazione. Il piano più basso non è stato restaurato ed è quello che ci fornisce indicazioni.[6]

Per raggiungere questo livello si entra in una porta presente su *Vicolo Maccafani* e mediante una galleria a volta, con un pavimento in leggero pendio, si arriva ad una porta che si apre sul *fosso di Pachetto* e da qui si può entrare in questo ambiente mediante una porta. Ha una finestra posticcia. Oggi è un ambiente abbandonato, precedentemente era utilizzato come pollaio.

Le pietre esterne che lo compongono non sono ben scalpellate e non ordinate per file parallele.

Analizzando l'interno si nota (vedi Figura 25, in cui la parte destra dell'immagine è il muro della torre) che non è agganciata alle mura medioevali in quanto si nota un fessura tra la torre e le mura. Sembrerebbe che questa torre sia un espansione verso Nord delle mura medioevali. Il corpo quindi è stato realizzato successivamente rispetto al lato Sud di questo ambiente.

Questa ipotesi è confermata da due particolari presenti all'interno del vano della torre.

---

[5] L'attuale proprietario sono gli eredi di Antonio Camerlengo.

[6] Questo ambiente ha dimensioni 248 cm di larghezza, 377 cm di lunghezza ed altezza 363 cm.

Figura 25 - Torre Maccafani 1, aggancio lato Ovest

Figura 26 - Torre Maccafani 1, sfiatatoio

Sul muro posto a Sud sono presenti due aperture murate. La prima è riportata in Figura 26.[7] Non può essere una porta perché posta in alto rispetto all'attuale pavimento della torre e stretta e bassa per essere utilizzata come passaggio. Vista la forma e la dimensione è uno sfiatatoio che permetteva il deflusso delle acque meteoriche.[8] In questa apertura confluivano le acque di scolo dei tetti delle case che si affacciavano su *Vicolo Maccafani*. Con il tempo deve essere cambiata l'urbanistica

[7] È stata utilizzata una torcia portatile per illuminare questa apertura e mostrare alcuni particolari.

[8] Per altre informazioni sugli sfiatatoi presenti nel paese medioevale di Pereto vedi Basilici Massimo, *Le aperture medioevali di Pereto (L'Aquila),* edizioni Lo, 2012.

all'interno di *Vicolo Maccafani* e lo sfiatatoio non fu più utilizzato e quindi fu murato.

Sul lato destro, guardando lo sfiatatoio, si trova un'apertura rettangolare (vedi Figura 27). Non è una feritoia, né una finestra, perché troppo piccola. È una latrina, visto che le pietre che lo compongono sono poste in discesa verso l'esterno, ovvero permettevano il defluire dei liquami familiari. Questa ipotesi è rafforzata dalla presenza dello sfiatatoio; le acque che vi defluivano pulivano anche i liquami della latrina. La Figura 27 mostra il loro posizionamento: a sinistra si trova lo sfiatatoio, mentre a destra si trova la latrina.

Con il passare del tempo non fu più utilizzata la latrina e quindi fu murata. Il non utilizzo dello sfiatatoio e della latrina permise la realizzazione della torre.

Figura 27 - Torre Maccafani 1, latrina

H - Torre Maccafani 2

Questa torre era parte dell'abitazione della famiglia Maccafani. La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da un tetto di tegole. Attualmente è adibita ad abitazione. La struttura è composta dal tetto e da un livello abitato. Con una scala in ferro si raggiunge un livello sottostante dell'abitazione, ma non della torre, e mediante una porta ed una scalinata, composta di mattoni e legno, si raggiunge la base della torre. [9] Questa parte è riempita di detriti per circa tre metri. [10]

In senso longitudinale alla torre si innalza un arco a tutto tondo in pietra (vedi Figura 28 e Figura 29).[11]

Figura 28 – Torre Maccafani 2, arco vista Sud

[9] L'attuale proprietario di questo ambiente a livello del terreno sono i coniugi Giovanni Meuti e Anna Cristofari.

[10] È un ambiente di 977 cm di lunghezza, 621 cm di larghezza ed altezza 510 cm, riferita alla volta dell'arco.

[11] La distanza tra le due mensole è di 588 cm, mentre la distanza tra le due basi dell'arco è di 594 cm.

Figura 29 – Torre Maccafani 2, arco vista Nord

L'arco è costituito da 33 lastre orizzontali e due coppie di lastre verticali, poste rispettivamente una in quinta posizione a partire dalla mensola Sud ed una in sesta dalla mensola Nord (in Figura 29 si nota quest'ultima coppia).

Figura 30 – Torre Maccafani 2, mensola Nord

Figura 31 – Torre Maccafani 2, mensola Sud

In Figura 30 è riporta la mensola Nord e in Figura 31 quella Sud. Da segnalare che quella Sud poggia su una sporgenza rocciosa, unica di tutta la parete (vedi Figura 28), mentre l'altra mensola, per buona parte, è murata nel muro. L'arco sostiene dei travi, che reggono un pavimento di muratura poggiato su tavole, ed un muro soprastante, che separa attualmente due proprietà e che precedentemente erano le stanze della famiglia Maccafani. Questo vano della torre è l'ambiente più grande, come area e come volume, di tutti gli ambienti delle torri analizzate nella ricerca.

Sul lato Nord della torre si aprono due finestroni quadrati, di fattura recente, utilizzati per illuminare l'ambiente. Su questo lato, a sinistra, si trova un'apertura medioevale in pietra, è una latrina.[12] Si desume questo dal fatto che:

- è posta a 35 cm dal livello interno del terreno;
- si riesce facilmente a sedersi;
- è in scesa verso l'esterno.

Figura 32 – Torre Maccafani 2, latrina

[12] È un apertura trapezoidale, di base maggiore 55 cm, di base minore 45 e di altezza 57 cm. Si estende verso l'esterno per 110 cm, pari alla dimensione del muro.

La presenza della latrina a 35 cm dal terreno ci induce a pensare che l'attuale pavimento della torre è approssimativamente quello antico, altrimenti la latrina non avrebbe svolto il suo compito, se fosse stata posta più in alto.

Figura 33 – Torre Maccafani 2, feritoia

Sul lato Est si trova una feritoia in pietra (Figura 33), situata ad altezza uomo. Anche questa posizione conferma che l'attuale livello del pavimento è quello antico.

Sempre su questo lato si trova una porta in pietra, oggi murata, che metteva in comunicazione la torre con un ambiente adiacente situato ad Est della torre (Figura 34). È una porta stretta e bassa, usata fino a qualche anno fa. Da segnalare che sopra questa porta murata si trova un'altra porta murata, di dimensioni maggiori, utilizzata in epoche recenti (Figura 34); mediante una scala si scendeva nella torre.

Figura 34 – Torre Maccafani 2, lato Est

L'esterno della torre attualmente è intonacato, analogamente gli angoli interni sono intonacati e per questo non si riesce a capire se la torre è stata realizzata con la cinta muraria o successivamente.

Da segnalare che l'arco, la disposizione delle pietre dell'arco e le due mensole ricordano per la loro fattura gli archi presenti nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto. Per questo sono riportate nelle Figura 35, Figura 36, Figura 37 misure utili per successive ricerche.[13] Nella chiesa, negli archi sono utilizzate molte pietre orizzontali ed alcune disposte in coppie verticali; questo motivo è simile a quello dell'arco della torre.

[13] La foto di Figura 37 si riferisce alla mensola vicina l'altare maggiore, posizionata nella arcata di destra per chi entra nella chiesa. La campata dell'arco della chiesa di San Giovanni Battista è di 539 cm.

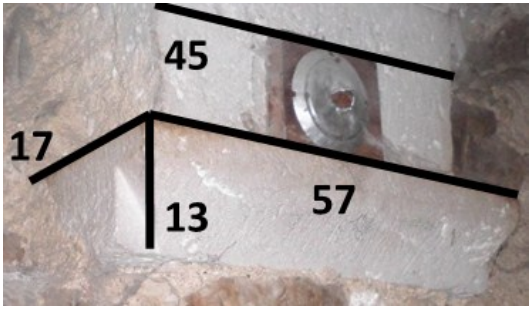

Figura 35 – Torre Maccafani 2, mensola Sud, misure

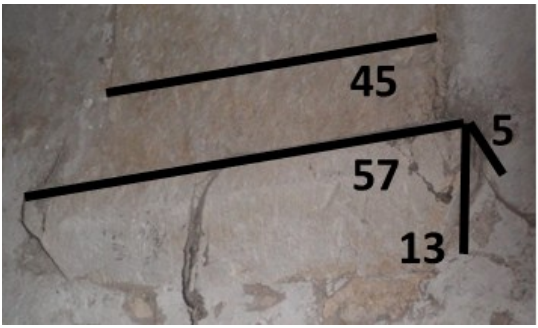

Figura 36 – Torre Maccafani 2, mensola Nord, misure

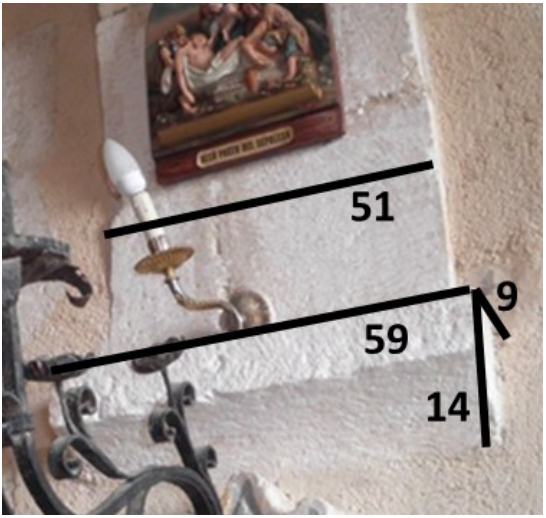

Figura 37 - Mensola chiesa San Giovanni Battista, misure

I - Torre di Porta di Matticca

Figura 38 - Torre di Porta di Matticca, lato Est

La torre, situata a sinistra della *Porta di Matticca,* è ristrutturata ed adibita nei due piani esistenti ad abitazione privata.[14]

La parte inferiore attualmente è riempita di terra. Non presenta merli: la sommità è ricoperta da un lucernaio. Nel basso presenta una scarpa (Figura 39), realizzata con pietre diverse da quelle della parte superiore e con una tecnica diversa; probabilmente fu realizzata per rafforzare la struttura della torre. Non si trovano tracce di feritoie.

Figura 39 - Torre di Porta di Matticca, scarpa

[14] L'attuale proprietario è Silvia La Polla.

Le pietre esterne che lo compongono non sono ben scalpellate, ma sono ordinate per file parallele.

Le aperture che si notano nella Figura 38 erano già presenti sul finire degli anni Sessanta (vedi Figura 40), queste però erano aperture posticce, aperte per utilizzare la torre come stalla.

Analizzando i lati della torre si nota che questi sono agganciati al resto della cinta muraria.

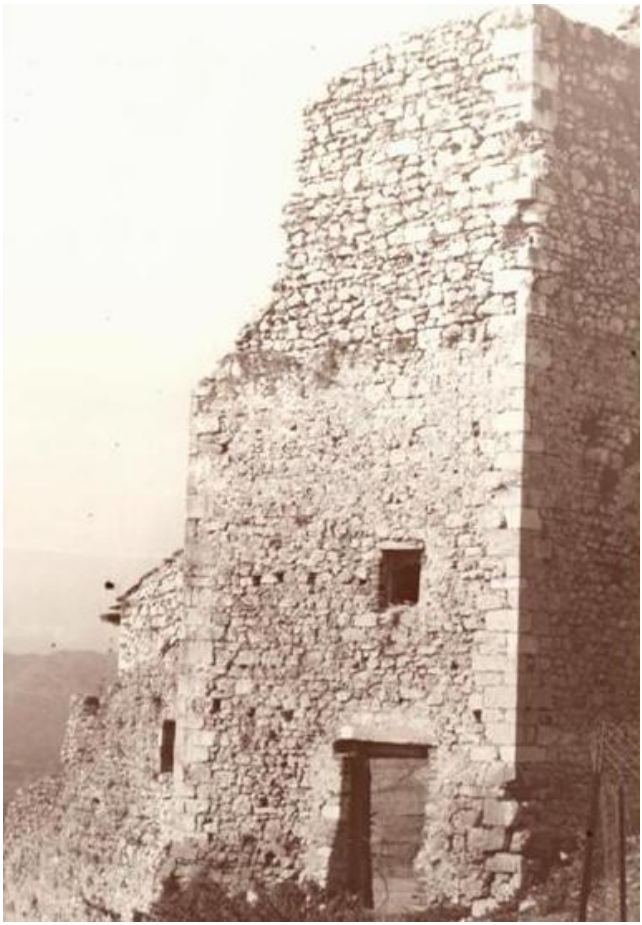

Figura 40 - Torre di Porta di Matticca, anni Sessanta

J - Torre “de iu buciu”

Figura 41 - Torre de iu buciu, lato Sud

Figura 42 - Torre de iu buciu, interno

Si trova in località conosciuta in paese con il nome *iu buciu*. È stata restaurata con i lavori dell'anno 2005. Esiste solo la parte esterna frontale della torre: i piani sono crollati e non esiste il retro della torre (vedi Figura 42).

Guardando la torre di Figura 41 non si comprende se la torre avesse uno spigolo, che è stato abbattuto o è caduto nel tempo.

La torre presentava dei resti di merli, che sono stati restaurati privatamente. La sommità non presenta copertura. La finestra che si nota in Figura 41 è posticcia.

Le pietre esterne che lo compongono sono ordinate per file parallele.

Sul lato Ovest si trova addossata una abitazione, questo non permette di individuare particolari sulla struttura.

K – Torrione

Figura 43 – Torrione, lato Est

È una sporgenza di una delle cinte muraria del paese medioevale (Figura 44). Si trova su *Via del Grappa.*

È composta di 3 piani utilizzati come abitazione, più un vano ricavato sotto tetto.

Figura 44 – Torrione, lato Sud

Il complesso non presenta merli: la sommità è ricoperta da un tetto di tegole. È una costruzione di interesse in quanto presenta una particolarità relativa alla sua posizione all'interno dell'abitato medioevale, di cui si parlerà più avanti.

Presenta varie finestre, di cui tre in pietra di interesse. Due sono utilizzate tutt'ora come aperture per prendere luce; guardano verso Est, ovvero la parte interna del paese (vedi Figura 45 e Figura 46). Le due finestre sembrano far parte integrante del Torrione. Una finestra, che guarda verso Sud, è murata e non presenta particolari lavorazioni (Figura 47).

Figura 45 – Torrione, finestra quadrata

Figura 46 – Torrione, finestra ad arco

Figura 47 – Torrione, finestra murata

La finestra di Figura 46 ha un motivo simile a quelle presenti attualmente presso la chiesa dell'Annunziata di Pereto.

Le pietre esterne che lo compongono non sono ben scalpellate, ma sono ordinate per file parallele. Viste le intonacature laterali non si riescono a fornire indicazioni in merito agli agganci della torre.

L - Torre Ranati

Figura 48 - Torre Ranati, lato Ovest

È la torre situata a destra dell'arco conosciuto con il nome di *sotto ponte* (in Figura 48 è riportata a destra la torre ed a sinistra l'arco), lungo la *Via di porta castello*. Di questa costruzione si nota solo lo spigolo di destra. Nella Figura 49 è mostrato lo spigolo della torre che parte dal livello del terreno fino alla sommità del secondo piano.

Il piano terra è occupato da due cantine, i due piani soprastanti sono parte dell'abitazione della famiglia Ranati. Tutte le aperture presenti oggi sono posticce. La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da un tetto di tegole.

Figura 49 - Torre Ranati, spigolo

Figura 50 - Torre Ranati, scala interna

Il vano a livello del terreno è stato tramezzato. In tempi antichi la gente del luogo ricorda che questo locale, chiamato *le macine*, era utilizzato per macinare il grano, ovvero era presente una mola a mano. Nell'ambiente di sinistra si trovano due oggetti di interesse. Entrando in fondo al vano, sulla sinistra, si trova una costruzione in muratura in cui è ricavata una scala in pietra (vedi Figura 50), oggi non più utilizzata. Questa permetteva l'accesso al livello superiore.

Figura 51 - Torre Ranati, trave

Prima di raggiungere la scala, sempre sulla sinistra si trova una grossa trave in legno, che verticalmente regge una trave di grosse dimensioni, posta orizzontalmente (vedi Figura 51).

Vista l'intonacatura esterna, non è possibile capire se la torre è agganciata alle mura laterali. Le pietre esterne che lo compongono, per le parti che non presentano intonacatura, sono ben scalpellate e sono ordinate per file parallele.

M - Torre della chiesa di San Giorgio

Figura 52 - Torre della chiesa di San Giorgio

È il campanile della chiesa omonima, situata su *Via di San Giorgio*.

La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da una piattaforma. Tutti i lati sono intonacati e non si notano tracce della torre. Da segnalare che in basso a causa dello scrostamento stanno cadendo pezzi d'intonaco e si notano tratti della torre. L'attuale cella campanaria è il risultato della ristrutturazione avvenuta negli anni Trenta a cura dell'arciprete, don Felice Balla, a fronte della folgore caduta il 9 luglio 1930, che distrusse la parte alta della torre.

N - Torre sotto la chiesa di San Giorgio

Figura 53 - Torre sotto la chiesa di San Giorgio, lato Ovest

La torre non presenta merli: la sommità è ricoperta da un tetto di tegole.

Figura 54 - Torre sotto la chiesa di San Giorgio, costolone murato

Le pietre sono disposte su file parallele, ma non sono ben scalpellate.
Gli attuali piani che la compongono sono abitati. Sul lato Est si trova addossata un'abitazione; comunque si notano gli spigoli della torre. Sul lato Ovest è stato realizzato un contrafforte; in Figura 54 si nota un pilastro verticale che parte dalla base della torre.

O - Torre dell’edera

Figura 55 - Torre dell'edera, lato Sud

Figura 56 - Torre dell'edera, interno

Si trova sotto *Via borgo*. La torre è stata ripulita e restaurata con i lavori svolti nel 2006. I merli attuali sono stati realizzati con questa ristruttura-

zione. Nella parte superiore non esiste alcuna copertura e non esistono piani, le finestre attualmente presenti sono posticce.

Attualmente all'interno è stato ricavato un giardino privato.
Le pietre sono disposte su file parallele, ma non sono ben scalpellate. In Figura 57 è riportata una foto degli anni Sessanta; il manufatto era ricoperto d'edera e la sommità era mancante dei merli. Le due finestre che oggi sono presenti sono state ristrutturate.

Figura 57 - Torre dell'edera, anni Sessanta

P - Torre della Porta delle piagge

Figura 58 - Torre della Porta delle Piagge, lato Sud

È la torre posta più in basso del paese medioevale. Si trova a ridosso di *Porta delle piagge*.

Presenta dei merli: questi sono stati restaurati con il lavori dell'anno 2005. La sommità non è ricoperta, ovvero non è presente una copertura, o piattaforma superiore.
Non esistono piani e la struttura è composta da tre lati.
Sul lato Est si apre *la Porta delle piagge*, mentre sul lato Ovest si trova addossata il rudere di una stalla. Presenta sul lato Sud una scarpa.

Analizzando le foto degli anni Sessanta si nota che la torre è agganciata alle mura.

Le pietre esterne che la compongono non sono ben scalpellate e sono ordinate per file parallele.

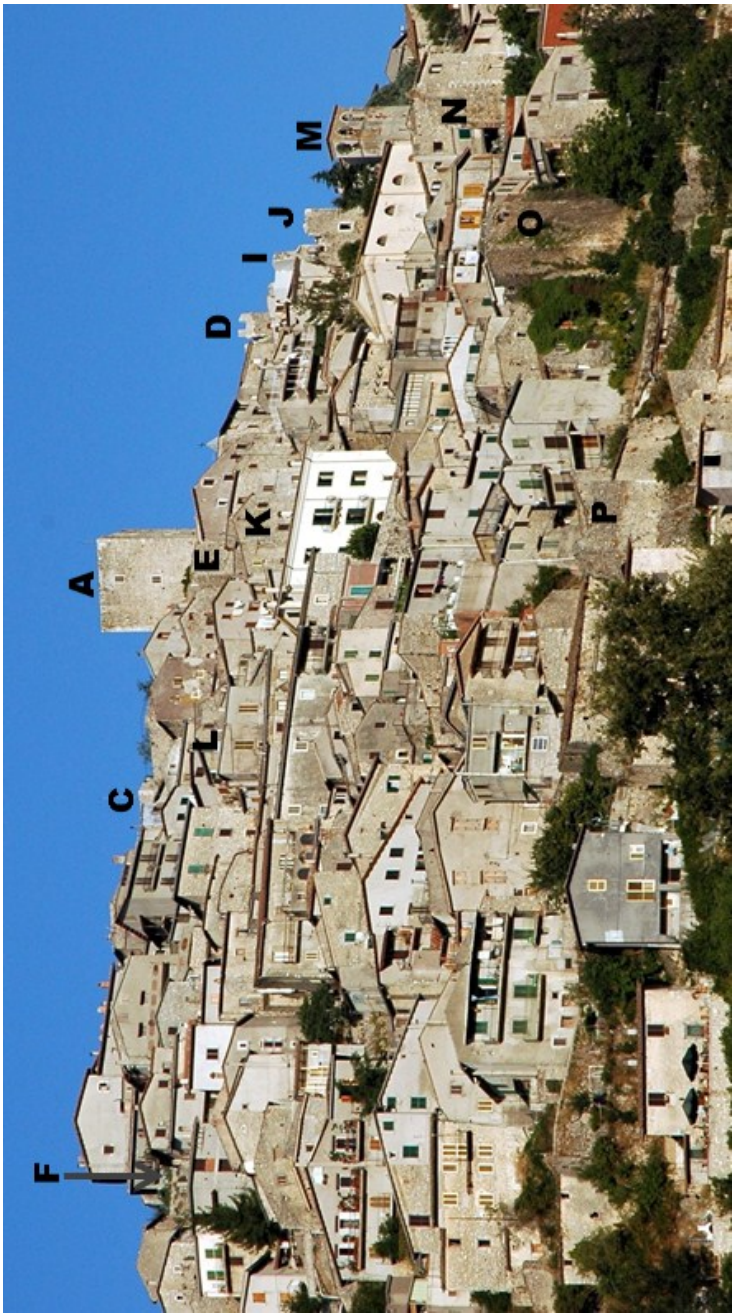

Figura 59 - Le torri

Disposizioni delle torri

In Figura 59 è riportata una fotografia, scattata prima dell'anno 2005, in cui sono evidenziate le torri analizzate nella ricerca e visibili dal basso del paese, in prossimità del locale cimitero.

Le torri e le porte del paese medioevale sembrano non avere una disposizione geometrica all'interno dell'abitato. Analizzando la mappa catastale e traguardando alcuni elementi del complesso medioevale si notano degli allineamenti. In Figura 60 è riportata una mappa di riferimento con tre allineamenti.

Il primo è relativo agli elementi indicati con le lettere A, B, C e D.
Tirando una linea a partire dal lato Sud del mastio (punto A) e traguardando la *Porta delle piagge* (punto D) la linea interseca *Porta di castello* (punto B) e il *torrione* (punto C). Questo ci induce a pensare che dal mastio ci fosse una comunicazione visiva tra le due porte principali del paese, la porta più lontana (*Porta delle piagge*) e la porta più vicina (*Porta di castello*).

Il secondo allineamento è relativo agli elementi indicati con le lettere E (*Torre di Nord-Est*) e D (*Porta delle piagge*). La retta che congiunge i due punti passa per l'arco *sotto ponte* (punto F), posto a lato sinistro della torre Ranati.

Il terzo allineamento è relativo agli elementi indicati con le lettere G ed H. Posizionandosi sulla faccia Nord della torre di Nord-Ovest del castello e traguardando il punto H, la *Torre della rua*, si vede un punto della zona chiamata *Foresta*, posta sopra il locale cimitero. In particolare punta ad una costruzione, quella dell'*are papa*. In Figura 61 è riportata una fotografia del castello, scattata dall'interno della costruzione dell'*are papa*. Si nota nell'immagine la faccia della torre piccola del castello, rivolta verso questo punto della *Foresta*.

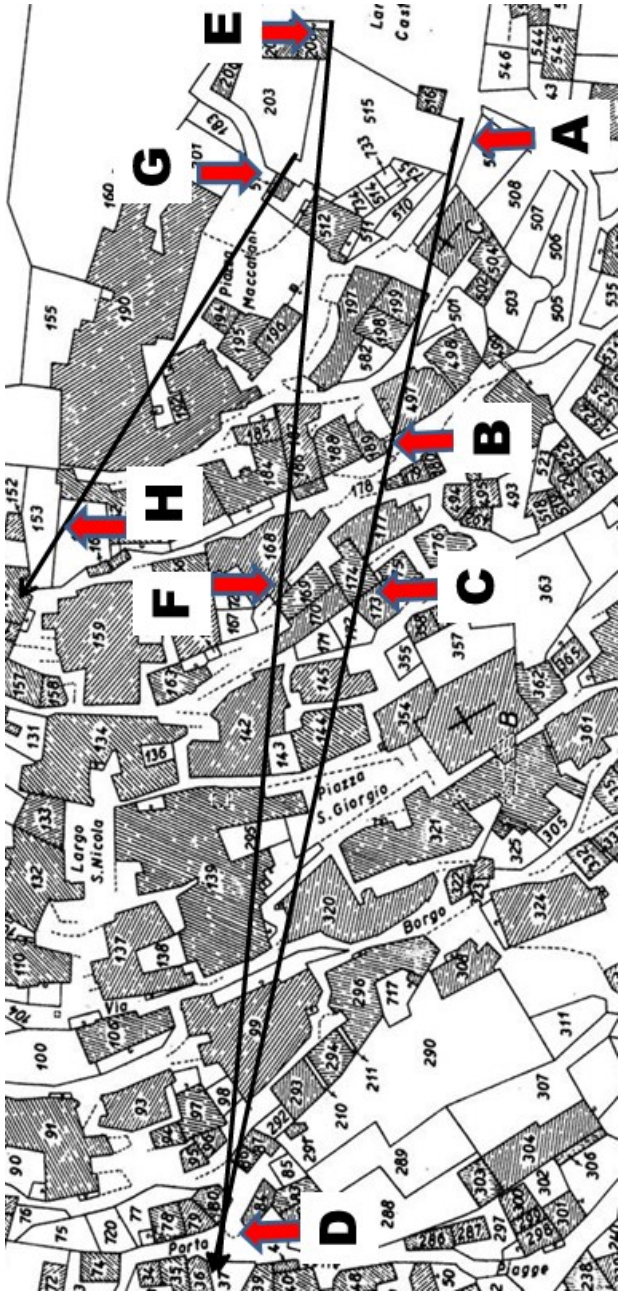

Figura 60 - Allineamento torri

Figura 61 - Castello visto dall'are papa

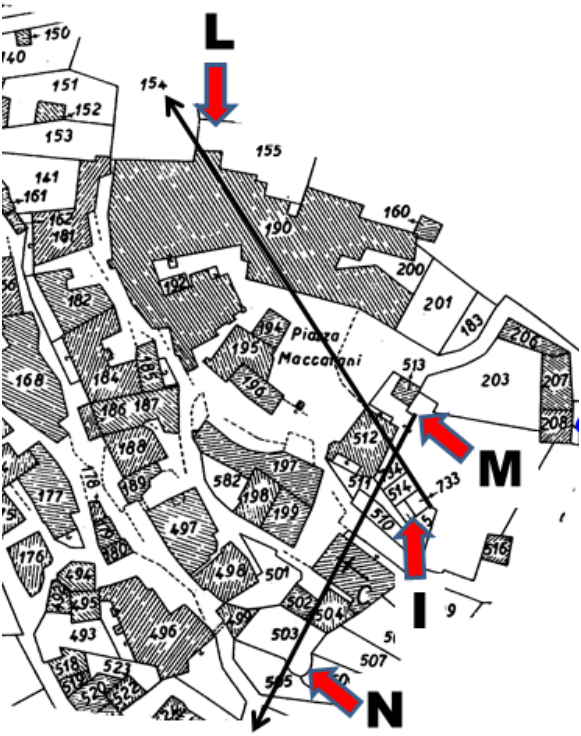

Figura 62 - Allineamento mura

Un quarto allineamento si ha con i punti I ed L, riportati nella Figura 62. Una faccia delle mura del castello (punto I) punta alla torre Maccafani 1 del paese medioevale (punto L).

Un quinto allineamento si ha con i punti M ed N, riferendoci sempre alla Figura 62. Una faccia delle mura del castello (punto M) punta alla torre ellittica (punto N).

Considerazioni

Allo stato attuale è in atto una ricerca per individuare le possibili torri che erano presenti sul lato Nord-Ovest del paese medioevale nella speranza di localizzare le mura abbattute nel tempo.